

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — I presidenti della sinistra e del centro sinistro faranno nella seduta d'oggi una dichiarazione per spiegare i motivi per cui voteranno in favore della seconda lettura delle leggi costituzionali.

BARCELLONA, 22. — Mercoledì 3000 Carlismi comandati da *Tristany* presero d'assalto *Granollers*, a sei leghe da Barcellona, vi commisero atrocità e imprigionarono tutti i membri del Municipio.

Dicesi che i Carlismi si preparino a marciare sopra Barcellona sperando di entrarvi col concorso repubblicano.

Martinez Campos che recavasi ad Olza fu obbligato a retrocedere.

VIENNA, 22. — Possiamo assicurare in modo positivo che la Porta, nell'affare di Podgoritz, rinunciò formalmente alla condizione che i Montenegri compromessi siano giudicati da tribunali turchi. Quindi non vi è alcun impedimento ad una soluzione pacifica.

BERLINO, 22. — L'*Agenzia Wolff* annuncia che le potenze appoggiarono a Costantinopoli la proposta del Principe di Montenegro che alcuni delegati della Porta assistano a Cetigne alla esecuzione della condanna a morte degli assassini dei soldati turchi. Credesi nei circoli diplomatici che la Porta accetterà questa condizione.

L'Austria e la Russia dichiararono inoltre al Principe di Montenegro che se il Montenegro dichiarasse guerra alla Porta agirebbe a tutto suo rischio.

Il Reichstag approvò il progetto della Landsturm.

La Gazzetta della Borsa riporta la

voce che il ministro delle finanze Camphausen si ritira. Finora nessuna conferma di questa voce.

DIARIO POLITICO

FINANZE ITALIANE

Oggi spetta nel nostro diario il posto d'onore alla Esposizione che il ministro Minghetti ha fatto nella seduta di giovedì alla Camera sulle finanze italiane. Com'è nostro sistema ogni qual volta i ministri prendono la parola sopra un grave argomento dell'amministrazione dello Stato, ci riserviamo anche adesso di analizzare il discorso dell'onorevole Minghetti non appena ce ne cadrà sotto l'occhio il testo preciso, sembrandoci troppo scarso ed incompleto il sunto telegrafico.

Registriamo soltanto per dovere di cronisti, e in base a notizie venute da varie parti, che il discorso ha fatto buona impressione sui banchi della Camera e fuori, e che intorno alle idee del ministro si spera di raccogliere una maggioranza risoluta ad approvarle e a sostenerle.

Noi desideriamo per il bene del nostro paese che questa speranza non cada a vuoto, e che i deputati si affrettino a secondare la sollecitudine del ministro, e a favorire l'adempimento delle sue raccomandazioni, poichè ormai da essi dipende il realizzare quel pareggio a cui ci siamo di anno in anno incamminati, ma che ora è assolutamente necessario di raggiungere.

TURCHIA E MONTENEGRO

Dispacci da Costantinopoli lasciano sperare che il governo turco, accettando i consigli delle potenze, userà moderazione nell'affare di Podgoritz. Se le potenze sono tutte veramente e sinceramente d'accordo in questi consigli, niun dubbio che la Turchia ci penserà due volte avanti di spingere le cose agli estremi: il pericolo sta che questo accordo sia soltanto un pio desiderio, e vi ha inoltre la difficoltà di frenare l'eccitamento delle parti, che sembra giunto al sommo grado, se vere sono le notizie ricevute da Cetigne.

In presenza degli armamenti esageratissimi di tutta Europa ogni sospetto è la cosa più naturale del mondo.

A ZARAUS

Forse a quest'ora la flottiglia spagnuola incominciò l'eroica e dignitosa impresa del bombardamento di Zaraus, e la ciurma del *Nautilus* starà battendo le mani ad ogni palla infuocata che dalle carcasse di Alfonso porta il fuoco e la morte nei poveri casolari di quella costa.

L'applauso tedesco è di cattivo augurio per la neo-monarchia alfonzista.

Frattanto è osservabile che i Carlismi, pei quali l'avvenimento di Don Alfonso doveva essere l'estrema rovina, minacciano Barcellona, e che lo stesso *Martinez Campos* promotore ed anima dell'ultimo pronunciamento è costretto di ritirarsi dinanzi ad essi.

Assemblea francese

La tempesta è scoppiata fino da giovedì, 21, nell'Assemblea di Versailles, discutendosi la legge *Ventavon* per la trasmissione dei poteri.

L'estrema destra giuocò l'ultima sua carta per la monarchia di Chambord, e per bocca del deputato *Latour*, le cui parole furono soffocate dai clamori sorti da tutti i banchi, avendo voluto l'oratore richiamarsi ad una lettera di Bi-

smark per provare che la monarchia legittimista sarebbe la soluzione migliore della crisi.

Tutto lascia prevedere che le ulteriori sedute saranno altrettanto tempestose.

Il Direttore della *Libertà* ha scritto a Saffi la lettera seguente:

Roma, 20 gennaio 1875.

PREG. SIG. AURELIO SAFFI,

Forà.

Non ho l'onore di conoscerla; ma a me come a tutt'Italia son note l'illibatezza del suo carattere, l'incorrutibilità della sua vita, la sincerità delle sue convinzioni. A lei dunque, come ad uomo intemerato, io mi rivolgo. Ecco il fatto.

Il giorno 18, mentre passeggiava sul Corso con due amici, un tale, da me prima non mai visto nè conosciuto, improvvisamente e proditoriamente mi percosse, dichiarandosi poi Alfredo Comandini, arrestato a Villa Ruffi, offeso di un articolo da me scritto e pubblicato sulla *Libertà*.

Questo signore, procedendo in tal modo, ha rinunciato, se pure avesse potuto competergli, a qualunque riparazione d'onore; nè io posso più dargliela.

Ma ad allontanare in chicchessia, amici o avversari, il sospetto che io mi valga di un pretesto per rifiutarla a chi possa avervi diritto, mando a lei, Aurelio Saffi, l'articolo che riferito calunniosamente e bugiardamente, ha suscitato tanti clamori.

Abbia la bontà di leggerlo, con la serena imparzialità dei suoi anni e della sua rettitudine; lo faccia leggere ai suoi amici; e se Ella o altri vi trovano nulla più che l'espressione di un'opinione po-

litica, sia pure erronea o se vi trovano la più che lieve offesa al carattere personale degli arrestati di Villa Ruffi, sappia Ella egregio signore e voglia far sapere ai suoi amici che io sono e sarò sempre a disposizione di chiunque fra essi, reputandosi offeso, desideri da me una riparazione.

La sua virtù mi è caparra del suo giudizio, sicchè più non mi resta che domandarle scusa del disturbo che, non per mia colpa, ho dovuto recarle.

Con la massima deferenza ho l'onore di dichiararmi

Devotissimo

ED ARBIB.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Ai primi del passato novembre il ministero d'agricoltura e commercio apriva il concorso a più di venti cattedre vacanti negli Istituti tecnici. Questo concorso si chiudeva il 25 dello stesso mese; e poichè i concorrenti erano molti per ogni cattedra, e per qualcuna moltissimi, le Commissioni esaminatrici non poterono presentare le loro relazioni prima della fine di dicembre o il principio di gennaio: e così sarà fortuna se alla fine di questo mese tutti gli eletti si troveranno al loro posto. Ecco dunque perduti per quelle cattedre 60 mesi di tempo, e di quei mesi appunto che sono più acconci allo studio.

Nè il male finisce qui; giacchè crediamo che la massima parte degli eletti siano insegnanti che occupavano altre cattedre o dei comuni o del governo medesimo, e quindi ora dovranno lasciar sul più bello i loro scolari, i quali poi sarà fortuna se tra un altro mesetto avranno il nuovo professore, e in ogni modo del

APPENDICE

31)

ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Una fanciulla attende da una vostra parola la vita o la morte. Credo che ora mi comprenderete, che non mi forzerete a dirvi che questa sciagurata fu sedotta da voi....

— Non so di chi intendiate parlare....

— Di Celeste — della povera orfanella che avete trascinata all'abisso e che morirebbe certamente di dolore se ascoltasse in questo momento le vostre parole. Osereste negare le promesse, i giuramenti che le avete fatto?...

Il marchese Lionello si fermò dinanzi a Roberto, incrociò le braccia e dopo un istante di silenzio:

— Siete forse suo fratello, suo amante, voi?...

— Ma vivreste ancora — gridò Roberto avanzandosi di un passo verso il marchese, — s'io fossi l'uno o l'altro?... Poscia comprendendo che lasciandosi

trasportare avrebbe compromesso la riuscita del suo disegno e non volendo così subito mancare al proponimento che avea fatto a sè stesso di usare modi blandi e cortesi:

— Non sono nè il fratello, nè l'amante di Celeste — riprese: — sono il fidanzato di una fanciulla che ama la sciagurata come una sorella. Pensai che forse ignoravate tutta l'estensione della colpa che avete commesso ed ebbi speranza che ponendovela sotto l'occhio sarei forse riuscito a commuovervi, a farvi ritrarre da una decisione che non può rendervi felice perchè schiude la tomba alla madre di vostro figlio. Avete capito ora?... Vi sembra che io abbia parlato chiaro?... Suvvia, signor marchese, mettetevi una mano sul cuore e ditemi se potete abbandonare così la fanciulla che avete perduta; ditemi se le vostre ricchezze e il vostro nome vi potranno mai salvare dal rimorso!

— Potrei negar tutto, potrei dirvi che siete un pazzo e che non so di chi intendiate parlarvi; ma non lo voglio. E poi per quale motivo dovrei mentire?... Ho conosciuto questa Celeste: mi piacque e naturalmente doveti dirle che l'amavo, darle mille di quelle promesse che si ripetono sempre al medesimo scopo, ma che non si mantengono che raramente quando lo scopo è raggiunto, non vi sembra che io sia franco?... Sa-

rò stato ciò che chiamasi un libertino, un seduttore. Ebbene?... Dopo ciò, che cosa si può pretendere da me?... Forse che il marchese Lionello Gualdi dia la mano di sposo a questa contadinella che ignora di dove venga e che cosa sia?... È forse questo che venite a richiedermi?... Sì parlate chiaro.

Ripetendo a sè medesimo tutto quanto si proponeva dire al sig. marchese Lionello Gualdi, il nostro Roberto avea prevista anche questa domanda e non avea esitato a persuadersi che avrebbe risposto in senso affermativo.

Anzi Roberto si era foggia in proposito una bella tirata.

— E perchè no?... Forse che Celeste non potrebbe divenire vostra moglie?... Credette che la dote di onestà che l'orfanella vi recherebbe, non valga i milioni della signora contessina Aldieri?... Ah!... è dunque permesso di sedurre una figlia del popolo, di giurarle amore, di ripeterle che mai la si abbandonerà e poi passato quell'istante di gioia, di entusiasmo, rispondere a chi venisse a ricordarvi queste vostre promesse: — Forsechè il signor marchese Gualdi può divenire lo sposo di questa miserabile senza pane e senza tetto?...

E sembrava proprio a Roberto che dinanzi a tanta eloquenza, il signor marchese Lionello dovesse chinare il capo, persuaso, convinto e affrettarsi a scio-

gliere il nodo colla contessa Aldieri, accorrere vicino a Celeste, confessare il suo torto e supplicarla di perdonargli.

Ed ora invece alle parole di Lionello: — volete che il signor marchese Gualdi dia la mano di sposo a Celeste? — Roberto non trovava la risposta e non gli suggeriva pur una di quelle frasi che egli avea ripetuto seco stesso tante volte per prepararsi a bene rappresentare la sua parte dinanzi all'amante di Celeste.

— Rispondetemi dunque: è questo ciò che chiedete?...

Roberto stette alcuni istanti perplesso titubante. Ma riavendosi d'un tratto:

— E perchè no?... — rispose: — forsechè Celeste non potrebbe rendervi felice come la vostra contessa Aldieri?... Avete forse bisogno di una dote, voi ricco a milioni?...

Per tutta risposta il marchese Lionello Gualdi scoppì in una solenne risata.

— Ma voi siete pazzo — disse quindi — ed io sono pure un imbecille a darvi ascolto. Suvvia, è tutto quanto avete a dirmi?...

— Nè più nè meno.

— In tal caso andatevene con Dio perchè io non ho tempo da badare alle vostre ridicole parole.

— Dunque Celeste?...

— Vi ripeto che non riconosco in

voi, nè suo fratello, nè suo parente, diritto di muovermi dei rimproveri. Quella fanciulla — e poichè lo sapete è inutile che io ne faccia mistero — è stata la mia amante, ma io non l'ho punto ingannata. Celeste conosceva il mio nome e la mia condizione ed essa la prima si guarderebbe ben bene dal farmi la domanda che oggi voi, uno sconosciuto, un'estraneo vi permettete di rivolgermi. Avete compreso? E dopo ciò ritornate ai fatti vostri.

— Non senza aver fatto giustizia a quella buona fanciulla, signor marchese Gualdi: non senza aver riparato al suo onore.

Roberto, così dicendo, stava ritto in faccia al marchese Lionello e avea assunto tale un atteggiamento di severità e di minaccia che, Lionello — sebbene non fosse pauroso — non poté a meno di allarmarsi.

Fece un passo verso il campanello, certo coll'intenzione di chiamar gente, ma Roberto s'avvide della sua intenzione e lo prevenne impedendogli di realizzare il suo disegno.

— Che cosa intendete di fare? gridò il marchese Gualdi non potendo omai più mettere in dubbio l'intenzione ostile di Roberto.

(Continua)

vanno accoppiarsi a un nuovo metodo, e forse a nuovi libri di testo, e forse anche, se il diavolo ci mette la coda, per tutto quest'anno non avran più profes-
sore.

È poi inutile aggiungere in quali e quanti impieci si trovino così gli insegnanti eletti alle nuove cattedre, come gli altri che dovranno occupare quelle lasciate vuote da essi. Importa piuttosto accennare, poichè a questa cosa non tutti ci penserebbero, i danni materiali e morali che saran derivati da questo concorso a quei non pochi tra i concorrenti, i quali, a torto o a ragione, avevano qualche speranza d'essere eletti. Noi sappiamo di qualcuno che, in questa fiducia, non ha fatto le solite provviste per la famiglia e non s'è provveduto d'un alloggio che gli conveniva, perchè avrebbe dovuto prenderlo per sei mesi. Non sappiamo poi, ma prevediamo pur troppo, che molti dei concorrenti, nella speranza d'essere eletti, avranno, anche senza avvedersene, trascurato un poco i loro allievi.

Insomma, poichè non è questa la prima volta che siffatti concorsi si aprono in novembre e si definiscono a gennaio, dando luogo a tanti e così gravi inconvenienti, speriamo almeno che sia l'ultima, e che d'ora in poi il ministero penserà ad aprirli in agosto o settembre (Opinione)

LE COMPAGNIE ALPINE

Nella seduta del 15 gennaio discute vasi all'Assemblea di Versailles la legge sul riordinamento dell'esercito e la istituzione delle compagnie alpine.

Il signor Cezanne chiede che dei trenta battaglioni di cacciatori già istituiti, sei siano destinati specialmente alla difesa delle montagne.

La guerra delle montagne, egli dice, è affatto diversa dalla guerra in pianura. Il possesso dei passi delle montagne è capitale; ora questi passi appartengono a coloro che li occupano per primi. Vi ricorderò le Termopili.

L'Italia ha preso le sue disposizioni per essere la prima; essa organizzò delle compagnie alpine a ciascuno dei passi delle Alpi. Poichè che la custodia di questi passi potrà essere affidata all'esercito territoriale ma questa non è organizzata al momento della guerra.

Se la legge non definisce la destinazione speciale di 6 battaglioni alla difesa delle montagne, si continuerà a fare come oggi, si riuniranno i soldati nelle guarnigioni dell'interno, sguernendo le frontiere.

Il Conte Ottavio di Bastard. La Commissione non può accettare la classificazione proposta dal signor Cezanne. Senza dubbio occorrono per la difesa delle montagne uomini abituati ed alla vita ed alle fatiche di queste regioni, ma il reclutamento dei cacciatori a piedi risponde precisamente a queste condizioni.

Vogliamo dapprima diminuire le categorie; quindi consideriamo come pericoloso immobilizzare certi corpi in posti determinati dove sono esposti ad influenze sgradevoli pel loro spirito militare.

Infine non vorremmo che un corpo speciale, posto sulla frontiera e creato per essa, sembrasse attestare delle diffidenze verso l'Italia, il cui esercito è stato compagno al nostro sul campo di battaglia, e colla quale speriamo non cessare giammai dal mantenere relazioni amichevoli (Benissimo! benissimo!)

Abbiamo 30 battaglioni di cacciatori a piedi; l'onore ministro troverà facilmente il modo di assicurare la difesa delle montagne nelle migliori condizioni.

Il signor Cezanne. Devo protestare contro l'interpretazione che è stata data alle mie parole. Non ho alcuna diffidenza verso l'Italia e non vedo in che le attesteremo la menoma diffidenza adottando le precauzioni che essa ha creduto dover adottare per prima.

IL RICONOSCIMENTO DI D. ALFONSO

Nei giornali francesi, che ci sono arrivati oggi, si legge un dispaccio da Brusselle in cui si riferisce il sunto di un articolo pubblicato dal Nord a proposito del riconoscimento di Alfonso XII. Poichè ci giunse contemporaneamente il numero del Nord, dove questo articolo comparve, crediamo opportuno di riprodurlo integralmente:

« Abbiamo ricevuto da Berlino delle informazioni, alla cui verità prestiamo fede, e che si riferiscono al riconoscimento del re Alfonso di Spagna. Non vi ha dubbio che il nuovo governo spagnolo abbia ad essere consacrato diplomaticamente, ma cotesta consacrazione diplomatica non avrà luogo se non dopo che questo governo sarà approvato dalla stessa nazione spagnuola. Un voto delle Cortes sarebbe naturalmente la maniera la più regolare in cui questa sanzione nazionale potrebbe succedere. Ma come potrebbe darsi che la convocazione delle Cortes fosse differita in forza di circostanze materiali e d'altra parte è desiderabile che il governo del re Alfonso sia riconosciuto, per quanto si può, prontamente; e nessun ostacolo abbia da incontrare nel compimento della difficile opera intrapresa da esso, così fu deciso di restare paghi delle manifestazioni in forma di indirizzi e di deputazioni inviate al re, che avranno certamente luogo di là dai Pirenei, a patto però che queste manifestazioni abbiano un carattere spontaneo ed universale e si possano intendere quale espressione dei voti della nazione. È il governo austro-ungarico che ha fatto questa proposta. In nessuna altra parte, infatti, la ristorazione di Alfonso XII fu accolta con più gioia che a Vienna. Oltre che, per la speranza del ristabilimento della tranquillità nella Spagna che tal fatto ha destato nella Corte di Vienna e che da altra parte è divisa dagli altri governi, la soddisfazione a cui abbiamo accennato si spiega per le relazioni personali che il giovane principe ha potuto contrarre a Vienna durante la sua dimora di parecchi anni in quella città e per le quali vi si potranno conoscere ed apprezzare le sue qualità. Sembra ancora che allora Don Alfonso e l'arciduca Rodolfo, figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe, abbiano avuto delle relazioni continue. Quindi venne la proposta del conte Andrassy, a cui i governi di Berlino e di Pietroburgo hanno aderito in massima. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — L'esposizione finanziaria, promessa per quest'oggi dall'onorevole Minghetti, ha richiamato in Roma parecchi dei rappresentanti del mondo finanziario italiano. Il treno di Firenze ha portato stamane, fra gli altri, il senatore Bombini, l'onorevole Bastogi, il comm. Balduino, ecc., ecc.

FIRENZE, 22. — Venerdì sera partiva per Parigi il senatore comm. Agostino Magliani, incaricato di rappresentare l'Italia alla Conferenza monetaria.

PALERMO, 22. — Abbiamo per di spaccio:

Il brigante Occa preso ieri è morto stanotte in seguito alla ferita fattasi da sé. Diversi ricettatori furono arrestati. Fu pure arrestato Lagattula altro brigante.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il Constitutionnel parlando dell'attuale confusione dei partiti dice:

« Presentemente non vi è che una speranza per il partito conservatore, il mantenimento del potere settimanale del maresciallo Mac-Mahon. Bisogna stringersi dintorno a lui. »

« Quanto all'avvenire, esso sta fra

questi due termini, per opinione stessa dei giornali repubblicani:

« Impero o Repubblica. »

GERMANIA, 18. — È stato presentato al Consiglio federale tedesco un progetto per l'allargamento di Strasburgo col mezzo di ricostruire le fortificazioni ad una più grande distanza dal centro della città. Questa misura è stata urgentemente richiesta dagli abitanti. Il municipio spenderà 17 milioni di marchi che concernono i lavori e la compra del terreno, col pagare tal somma per il terreno che verrà compreso dentro le mura.

RUSSIA, 16. — Si ha da Pietroburgo: Il Khan di Khiva ha versato un'altra rata dell'indennità di guerra impostagli nel 1873. Ascende a 21,400 rubli, ed arrivò il 14 dicembre al forte Petro-Alexandrowsky. Il Khan ha promesso di saldare il conto fra tre settimane. La voce che il commercio di schiavi fosse ricominciato, segretamente a Khiva, è smentita ufficialmente dall'Invalide russo.

SPAGNA, 17. — Secondo le informazioni del Diario de Avisos di Saragozza, la metà delle forze carliste si trova scagliata dal Carascal ad Estella, ed è accantonata principalmente nei villaggi di Manera, Ceranqui, Puente la Reina, Allo e Dicastillo. Il resto col pretendente è distribuito fra Tolosa, Urniche, Andosin e dintorni di Astigarraga e di Hernani.

— 18. Si ha da Madrid:

Il Re prima di partire visitò i borghi e la via Toledo. Quindi ascoltò messa nella cappella della Vergine. Sua Maestà fu calorosamente accolta dagli operai.

— Si dice che l'armata alfonsista pronta ad attaccare i carlisti, abbia 160 pezzi di artiglieria.

INGHILTERRA, 19. — Leggesi nell'Observer:

Crediamo sapere che nessuna misura precisa fu presa relativamente agli accordi divenuti necessari in seguito al ritiro di Gladstone come capo dell'opposizione.

Tuttavia è probabile che la questione del lui successore sarà risolta dai principali membri del partito liberale prima dell'apertura del Parlamento.

Si apparecchia un gran meeting a Birmingham, dove parlerà il sig. Bright, e un altro a Sussex, a cui assisterà lord Hartington.

Quest'ultimo ha le maggiori probabilità di succedere a Gladstone.

BELGIO, 20. — Ecco il testo della proposta Thomisen e Couvreur approvata dal Parlamento belga e relativa all'arbitrato internazionale.

« La Camera esprime il voto di vedere estendere la pratica dell'arbitrato fra i popoli civilizzati a tutte le questioni che possono venir risolte da un giudizio di arbitri. »

« Invita il governo a concorrere, nell'occasione, allo stabilimento delle regole delle procedure da tenersi per la costituzione e il modo di funzionare degli arbitrati internazionali. »

« Il Governo, ogni volta che potrà farlo senza inconveniente, si sforzerà di fare ammettere che le divergenze che possano sorgere, saranno sottoposte a un giudizio d'arbitri. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio contiene:

R. decreto 14 gennaio, relativo a prezzo dei tabacchi.

Disposizioni nel R. esercito, nel personale delle R. poste e in quello dei Notai.

CRONACA VENETA

Venezia, 22. — Ieri s'è chiusa la sottoscrizione della Banca del Popolo di Venezia, e come lo abbiamo preveduto, coi più soddisfacenti risultati.

Circa 9,000 azioni vennero presentate per cambio, e di queste, tremila circa nominali. — Vi furono anche non poche inserzioni di nuovi azionisti, ciò che dà la miglior prova della fiducia ispirata in paese dal comitato promotore.

Nel mentre siamo lieti d'annunziare un esito così brillante, ci compiaciamo

moltissimo dalla conferma che i fatti diedero alle nostre parole, e facciamo voti pel prosperare d'una istituzione, che recherà vantaggio in specie alla classe meno favorita dalla fortuna.

(Rinnov.)

— Nella fonderia reale di Monaco è stato in questi giorni ultimato il monumento Manin, modellato dall'egregio scultore signor Borro, e che, or fa qualche tempo, venne fuso; ora il monumento fa bellissima mostra di sé nella immensa sala della reale fonderia, e si stanno compiendo i preparativi per la sua spedizione a Venezia.

(idem)

Fonza, 21. — La Gazzetta di Treviso reca:

Ci vengono gentilmente comunicate le seguenti notizie che si scrivono da Fonza in data di ieri 21:

Ieri con somma sorpresa di tutti nel luogo di proprietà del sig. Luigi Buzzati facendo in altura degli scavi sono stati scoperti vari ricchissimi ed antichissimi oggetti di gran mole tutti formati di puro argento con lavori a cesello di gran pregio con arabeschi e parole latine. Negli scavi vengono scoperte delle muraglie dell'antico Castello di Arten.

Gli scavi continuano con alacrità e si spera di poter rinvenire degli altri oggetti preziosi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Alberto Cavalletto. — La dimissione del comm. Alberto Cavalletto, per quanto ci consta, non fu peranco accettata dal Ministero. Questo dobbiamo dire per i molti che ce ne chiedono informazioni; nutriamo anzi fiducia che il ministro, aderendo al desiderio, così concordemente espresso dalla stampa di tutti i partiti, vorrà lasciare al nostro Circolo un Ispettore valentissimo e tanto esperto di cose idrauliche, le prove egregie del quale sono così fresche nella memoria di tutti.

Il ministro Spaventa nella sua saggezza preferirà certamente di modificare una disposizione ministeriale, anziché rinunziare agli utili servizi e alla salda fede di un funzionario benemerito ed autorevole come il Cavalletto; e scontentare in pari tempo una popolazione seria e sicura come quella dei nostri paesi.

Ci si dice esistere un Regolamento, il quale prescrive i frequenti traslochi degli Ispettori di Circolo onde possano per fatto proprio prendere cognizione di tutti gli affari devoluti al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Noi rispettiamo la Legge ma crediamo fermamente che debbasi interpretarla anzitutto nell'interesse beninteso del paese.

Un Ingegnere che arriva al Consiglio superiore, ha già percorsa una carriera non breve, acquistando esperienza e facendosi competente in alcuno dei rami che offre il vasto campo dell'Ingegneria, senza ignorare il resto, uno sarà più provetto nell'Architettura e nelle costruzioni civili, un altro nella Meccanica, nelle ferrovie o nell'Idraulica, e quindi ragion vuole che lo Stato adoperi costui uomini dove possono servire nel modo migliore, anziché obbligarli a studi tardivi, diversi spesso dalle proprie inclinazioni, per diventare poi soltanto mediocri, quando nella propria sfera sarebbero eminenti. E questo noi veramente crediamo essere fino accorgimento e sagace superiorità di ministro.

Nessuno intenderebbe, per esempio, una disposizione che obbligasse i Professori della facoltà Medica a cambiare cattedra periodicamente, ed insegnare, cioè, un anno Anatomia, nel susseguente Igiene o Medicina legale, poi Botanica, e così di seguito. Eppure tutti i Professori sono Medici, come tutti i membri del Consiglio superiore sono Ingegneri.

Ripetiamolo sempre, le Leggi ed i Regolamenti vanno rispettati; ma alla loro applicazione deve presiedere un senso pratico di opportunità e di utilità generale; e non sarà certamente il commendatore Spaventa, uomo energico e coscienzioso, quello che vorrà poster-

gare un elevato concetto ad uno scrupolo burocratico.

In una corrispondenza del *Monitore di Bologna*, riportata dalla *Gazzetta di Venezia*, viene asserito: che il Cavalletto non si fosse dimesso, avendo Egli più giudizio dei suoi focoli amici. Noi crediamo di poter asseverare che la dimissione data dall'on. Cavalletto è vera, e che il ministro finora non l'ha accettata.

Benchè comparsa in un giornale ufficiale quella corrispondenza non può essere ispirata da fonti ufficiali.

Consigliamo il corrispondente del *Monitore* ad essere meno focoso nelle sue smentite e più conveniente nelle forme.

Onorificenza. — Sappiamo che sulla proposta del ministro delle finanze, S. M. il Re ha conferito al sig. intendente di finanza in Padova, cav. Giuseppe dott. Verona, il grado di ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

Col massimo piacere facciamo noto il conferimento di tale onorificenza all'egregio e distinto intendente signor cav. Verona.

Teatro Garibaldi. — Al primo annuncio che una frazione dello sport cittadino si sarebbe prodotta con esercizi equestri nel teatro Garibaldi ad uno scopo di beneficenza, il cronista, contento come una pasqua, batteva le mani per molte ragioni.

E prima, modestia a parte, molti potranno eguagliarlo, nessuno superarlo in entusiasmo per tutto ciò che riesce a profitto delle buone istituzioni fra le quali buonissima è quella degli Asili Infantili, a cui beneficio andava la serata; in secondo luogo egli trova che sia tempo di fare ai nobili esercizi una parte più larga di quella che sinora si sia fatta tra noi, dove le ciancie politiche, le gare aneryanti e meschine minacciano guastare la buona stoffa che natura concessa alla nostra generazione. In terzo luogo, questo è meno interessante per lettori, ma il cronista vi tiene; in terzo luogo, il cronista si riprometteva un argomento succoso per supplire alla povera, poverissima vita di questi giorni, e difatti la serata di ieri glielo ha fornito al di là di ogni speranza.

I tre gentili cavalieri, volteggiarono con molta maestria ed eleganza, e il giuoco della Rosa riuscì brillantissimo. Il pubblico affollato, nella loggia, nei palchi, dovunque, dimostrò la sua piena soddisfazione con applausi incessanti, e con ripetute chiamate.

Il cronista, forse troppo guardingo e scrupoloso sulle altrui suscettibilità non suole in questi casi far distinzioni; ma dove il pubblico distingue, distingue anche il cronista, per cui è suo debito accennare che il sig. Rossi ebbe in dono da un palchetto un grazioso frustino.

Ciò non toglie che i signori Pigazzi e Polloni abbiano egualmente lavorato con molta bravura e con tutta la perizia di equitazione, di cui sono capaci.

Ce ne congratuliamo con tutti e tre, colla certezza che questa sera il loro successo non sarà inferiore.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 24 gennaio, alle ore 1 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele:

Polka, Fior di Maria. Marin.
Sinfonia, I Normanni a Parigi. Mercad.
Duetto, Don Carlos. Verdi.
Ballabile, Brahama. Dall'Argine.
Finale terzo, Don Carlos. Verdi.
Marcia.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà domani, 24 gennaio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

Marcia, L'Esposizione universale in Vienna. Nöcentini.
Finale ultimo, Forza del destino. Verdi.
Polka, Ametistina. Grandi.
Finale secondo, Aida. Verdi.
Mazurka, Adeline. Buracchio.
Duetto, Lucrezia Borgia. Donizetti.
Valzer, Devadacy. Dall'Argine.

Annegato. — Ieri venne estratto dalle acque, in vicinanza a S. Massimo

un cadavere di sesso maschile, dell'apparente età d'anni 46, vestito alla foggia degli operai.

Trasportato dietro ordine dell'Autorità competente nella camera mortuaria di questo Civico Spedale, venne giudicato dai periti trattarsi d'individuo affogato da circa quattro settimane indietro, e sino ad ora non fu riconosciuto a quale famiglia appartenesse.

Arresto. — Ieri dalle guardie doganali venne arrestato certo P. G., siccome colto in flagrante furto di una vanga agricola in danno del colono B. M.

Agli ingegneri. — Nell'occasione delle feste del Centenario dell'immortale Michelangelo, oltre al Congresso degli ingegneri e architetti, avrà luogo a Firenze anche una esposizione italiana di strumenti di geodesia e di disegno.

Onorificenze. — Leggesi nel Giornale di Napoli:

Il Re ha firmato il decreto col quale il professore Mariano Semmola viene nominato grande ufficiale della Corona d'Italia, per l'onore fatto all'Italia ed in segno di riconoscenza per la splendida relazione scientifica da lui presentata al governo intorno alla Conferenza sanitaria di Vienna ed ai principii scientifici che la guidarono. Il Semmola aveva già ricevuto onorificenze dalla Baviera, dalla Prussia, dalla Russia e dall'Austria.

Un tigre. — Si legge nel Pungolo di Napoli:

A bordo del vapore Egitto è giunto stamane, proveniente da Singapore, un superbo tigre diretto a S. M. il Re.

Lo accompagna un indiano in costume orientale e con larga fascia tricolore ad armacollo.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 22 gennaio 1875

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 4.

Morti. — Bonifazio Luigi fu Gaetano, di anni 63, scrittore privato, coniugato.

Paolino Anselmo fu Antonio, d'anni 66, vetturale, coniugato.

Coppo Angela vedova Zero fu Domenico, d'anni 67, cucitrice, Tutti di Pad.

Proietti Bartolomeo, d'anni 30, contadino, celibe, di Bomarzo (Roma).

Brigato Pietro fu Antonio, d'anni 40, villico, celibe, di Terrassa padovana.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di porre i ringraziamenti più vivi a tutti gli amici e conoscenti che s'interessarono nell'occasione della sua malattia ora superata mercè le solerti ed intelligenti cure dell'ottimo amico Giovanni dottor Manzoni al quale tributa, con animo riconoscente, ogni encomio.

Bartolomeo Tian.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

24 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 19.5

Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 46.6

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

22 gennaio

Ore 9 ant. 3 p. 9 p.

Barom. a 0°—mill. 754.8 745.5 751.2

Termomet. centigr. +3.2 5.1 +4.8

Tens. del vap. acq. 5.51 5.75 3.47

Umidità relativa. 95 87 84

Dir. e for. del vento NO 1 NO 2 NNO3

Stato del cielo. . . nuv. nuv. ser.

Da mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima = + 8.05

minima = + 2.2

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 22. — Rendita it. 73.55 73.80.

1 20 franchi 22.09 22.10.

Milano 22. — Rendita it. 73.50 73.55.

1 20 franchi 22.10 22.12.

Sede. Contrattazioni assai difficili.

mercato languido.

Lione, 22. — Sede. Affari migliori, specialmente nelle asiatiche.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Isabella d'Aragona, del maestro cav. Pedrotti

Ore 8.

TEATRO CARIBALDI. — Rapresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 22 gennaio 1875.

Viene data lettura di una proposta di legge di Crispi per l'aggregazione al comune di Lercara di alcuni ex feudi dei comuni di Contronovo e Vicari.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Il Presidente annunzia di avere, dietro incarico conferitogli ieri, nominato la Commissione esaminatrice dei quattro progetti, specialmente diretti ad aumentare le entrate dello Stato, designandovi Correnti, Depretis, Seismit Doda, Lanza Giovanni, Maurogonato, Nicotera, Mantellini, e Sella.

Approvati l'elezione del quinto Collegio di Roma stata riconosciuta regolare.

Si convalidano le elezioni contestate di Termini Imerese, di Macomer, e di Comiso, dopo lunghe contestazioni circa quelle di Macomer, e di Comiso.

Si ordina un'inchiesta parlamentare sulla elezione di Corato, nonostante la opposizione fatta a queste conclusioni dalla Giunta.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare della Gazzetta di Venezia:

Roma 22.

La Giunta per le elezioni ha sospesa la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Collotta a Palmanova, in attesa di prove più squisite della validità dell'elezione medesima.

Fra gli uomini d'affari l'esposizione finanziaria del ministro Minghetti produsse una buona impressione.

Notizie giunteci stamani da Roma assicurano che il Ministero avrà la maggioranza tanto sulle leggi di finanza come in quella che concerne la pubblica sicurezza.

(Gazz. di Firenze).

Contrariamente alla notizia che il re di Spagna si recasse all'esercito del Nord per assistere a grandi operazioni militari, si telegrafa al Times, da Madrid 19 che nessun'operazione verrà probabilmente intrapresa sino al ritorno di Alfonso XII nella capitale, ritorno che viene atteso verso la fine di gennaio.

Corriere della sera

23 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 gennaio.

Camera popolata: l'esposizione finanziaria mise nei fianchi dei nostri deputati lo sprone della curiosità.

L'onorevole Minghetti cominciò a parlare alle due ore e mezzo pom. e tirò d lungo fino alla fine della seduta.

Il suo discorso, lucido e chiaro, secondo al solito, mise in luce una situazione se non florida, certo ben lontana dai terribili estremi in cui la pose a Salerno l'onorevole Nicotera.

È questione di milioni, e voi sapete che si può far affidanza con tutto meno che con l'aritmetica.

Mi astengo perciò dal rifare i calcoli del Ministro, e mi limito a constatare l'eccellente impressione che il suo discorso produsse. Non saranno conti eccessivamente facili a saldare, ma sono ad ogni modo conti chiari; e questo è pure qualche cosa.

Un salto fin sul Danubio, per tener dietro alla politica della Colonna Trajana, che, in onta alle apparenze in contrario, è pur quella dell'onorevole Visconti-Venosta, lo giurerei.

Le cose di laggiù non volgono troppo liscie: il principe di Serbia ha pagato col sacrificio del suo ministero il viaggio fatto a contraggenio del suo popolo a Costantinopoli, in aria di suplice. Nella Romania, il ministero Bo-

resco ha sempre la fiducia del sovrano e della nazione. Questa fiducia però egli non la conserverà che ad un patto: l'emancipazione della Romania, secondo lo spirito e la lettera dei trattati. Se in questa impresa fallisce, egli cadrà, e il partito radicale, cioè quello dell'indipendenza assoluta chissà fin dove potrà condurre il paese!

Come sapete, la Romania ha per se le tre potenze del nord: ma le stanno contro la Francia e l'Inghilterra, e l'Italia che si conserva neutrale costituisce per la Porta un bilico sul quale si va dondolando a suo agio.

Oggi la situazione imporrebbe al Governo italiano di pronunciarsi e di associarsi piuttosto al nord che all'occidente. È questione di pace o di guerra, né più né meno, e già i primi sintomi d'un ribellimento si fanno sentire nella Serbia e non andranno guari a mostrarsi anche nella Romania. A voti pari, dall'una e dall'altra parte, l'Italia è nella felice posizione di ottenere che il suo abbia un valore deliberativo. Quando si deciderà a pronunciarsi, e spero sarà in breve, il suo predominio in Oriente essa l'avrà pienamente guadagnato e le tradizioni di Genova e di Venezia non saranno più rettorica postuma o inane spavalderia.

I. F.

Intendenza prov. di Finanza

IN PADOVA

Avviso

Si avverte che per effetto del reale decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno 21 corrente col giorno 22 stesso sono aumentati di una lira per chilogrammo i prezzi dei tabacchi seguenti tanto all'ingrosso quanto al minuto, cioè:

Rapati 3. qualità L. 4.80 Caradà Zeniggi 3. qualità L. 5.80 Trinciato 2. qualità L. 5.80 al chilogrammo.

Padova, 22 gennaio 1875.

L'Intendente

VERONA

Estratto dai giornali esteri

Secondo notizie da Berlino il riconoscimento del nuovo governo spagnolo da parte dei gabinetti settentrionali seguirà fra breve.

La Germania per provare la falsità dell'annuncio dell'occupazione di Zarauz, come partito da fonte carlista; cita una sua comunicazione carlista pervenuta da Bujona, 16. «Nulla constata l'approdo di cento soldati prussiani a Zarauz (Guipuzcoa). D'altronde i carlisti avrebbero ricambiato violenza con violenza. Ne mille, né diecimila prussiani avrebbero potuto fissarsi in una delle nostre città di costa. Nel caso — meno probabile — d'un intervento diretto la stella di Bismarck impallidirebbe in Spagna così presto come quella di Napoleone I.»

Perché la promozione ad ammiraglio del capitano Werner abbia il carattere d'una distinzione affatto particolare, la medesima, per espresso desiderio dell'Imperatore, venne riservata pel giorno della festa dell'Ordine.

Un telegramma romano del Dziennik Polski annunzia che, secondo fonti ben informate, il papa dirigerà quanto prima l'invito a Don Carlos di astenersi dal versamento di sangue e riconoscere suo cugino Alfonso.

Telegrammi

Pest, 21.

Un telegramma che giunge al Pester Lloyd per la via di Belgrado e che conviene accogliere con riserva dice: «Costantinopoli. La caduta del ministro degli esteri seguita nell'interesse della pacifica rimozione del conflitto col Montenegro. Saefet pascià seguirà i consigli delle potenze.»

Costantinopoli, 21.

Si assicura che le potenze mediatrici nella questione montenegrina, l'Inghil-

terra e la Russia raccomandano in pari tempo alla Porta il trattato di Erzerum come base di regolamento dei confini persiani e turchi.

La Porta è decisa a prendere energiche misure per accentrare il servizio postale dell'Impero prima che vada in vigore la convenzione di Berna.

Parigi, 21.

La France non crede alla possibilità d'un ritiro del presidente Mac Mahon, ma aggiunge che è assai diffusa la voce ed è giunta già alle orecchie di Cissey e di altre persone ufficiali.

Bruxelles, 21.

Secondo una lettera parigina dell'Indépendance Belge Thiers avrebbe detto: «I signori della destra e del centro destro sembrano esser tutti settarii di Budda: si affannano pel nichilismo, mentre Mac Mahon si compiace della parte di quel Dio indiano.»

Secondo la voce diffusa a Parigi Mac Mahon avrebbe minacciate le sue dimissioni ove l'Assemblea proclamasse la Repubblica.

Pest, 21.

Qui generalmente si crede ad una soluzione pacifica dell'affare di Podgorizza. La Skupschina raccoltasi ieri l'altro in Cetinje si è aggiornata dopo avere esaminata la questione, senza spingere il principe a qualsiasi passo violento.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 22. — Assemblea. Continua la discussione delle leggi costituzionali.

Dopo parecchi discorsi Chabaud-Latour dice che in seguito alla seduta del 6 gennaio presentò la sua dimissione a Mac Mahon. Il Maresciallo domandò che il Ministero resti al suo posto finché si sia potuto costituire un nuovo gabinetto. Il Ministero resterà responsabile finché abbia rimesso il suo potere ai successori.

Chabaud ricorda l'impegno preso dall'Assemblea di votare le leggi costituzionali e quindi domanda che la Camera passi alla seconda lettura.

Luciano Brun dice che l'Assemblea votando la legge 20 novembre volle prorogare i poteri di Mac Mahon, ma non ha preso altro impegno. Loda Chabaud e la famiglia degli Orleans. Brun conchiude invitando l'Assemblea a lasciare da parte le leggi costituzionali e a discutere le leggi sulla stampa, e le altre leggi che diano a Mac Mahon i mezzi di mantenere l'ordine.

Broglie ricorda che i poteri di Mac Mahon sono irrevocabili per sette anni. Sconsiglia l'Assemblea a passare alla seconda lettura.

Parlano quindi Berenger il ministro dell'interno e Favre.

La Camera approva con 557 voti contro 147 di passare alla seconda lettura del progetto Ventavon.

TUDELA, 21. — Il Re fu accolto entusiasticamente; parte domani, magnorasi per quale direzione.

Essendo rotta la ferrovia, il Re viaggerà a cavallo.

LONDRA, 22. — Lord Daubigh, lord Ainsborough e lord Inghilterra una protesta al Consiglio di Stato di Ginevra contro la spogliazione della chiesa di Notre Dame, in nome dei cattolici inglesi le cui offerte contribuirono alla costruzione di quella chiesa.

La protesta dice: Noi vi dichiariamo che la spogliazione della Chiesa di Notre Dame è fatta per sottrarla al culto cattolico, e sarebbe considerata da ogni uomo d'onore dell'Inghilterra come una violazione ai principii di giustizia e di equità.

Il Globe dice che l'Inghilterra domandò al Perù spiegazioni sull'arresto di un viaggiatore sopra una nave mercantile inglese.

ISOLA DELLA MADDALENA, 23. — Garibaldi è partito stamane alle ore 9 sul piroscafo postale Umbria, diretto a Civitavecchia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

	22	23
Rendita italiana	71 45	71 40
Rio	22 09	22 09
Londra tre mesi	27 52	27 52
Francia	110 55	110 65
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Obbl. regia tabacchi	795 —	796 —
Banca Nazionale	1880 50	1875 —
Azioni meridionali	352 liq.	352 liq.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 —
Banca Toscana	1600 fm.	1600 —
Credito mobiliare	695 50	694 fm.
Banca generale	—	430 liq.
Banca italo-german	253 liq.	253 liq.
Rend. it. god. da 1° Luglio	ferma	73 55

Parigi

	21	22
Prestito francese 5 0/0	99 95	100 32
Rendita francese 3 0/0	61 85	62 15
italiana 5 0/0	66 15	66 40
Banca di Francia	3810 —	3790 —

VALORI DIVERSI

	22	23
Ferrovie lomb. ven.	287	291
Obbl. Ferr. V. E. 1866	202 25	202 50
Ferrovie Romane	76 25	78 75
Obbligaz.	103 50	103 75
Obbligaz. lombarde	243 75	244 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	94 2	93 8
Consolidati inglesi	92 3 8	92 3 8
Banca Franco italiana	41 30	41 67
Londra	21	22
Consolidato inglese	92 1 2	92 3 8
Rendita italiana	67 7 8	67 7 8
Lombarda	23 —	22 7 8
Turco	83	83 —
Cambio su Berlino	10 80	10 81
Tabacchi	40 7 8	41 25
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0, oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0, provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro provi disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali che ques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

MALATTIE NERVOSE.

Il Dottore Medico Cav. BRUNET DE BALLAUS, richiamato di nuovo si fermerà ancora a Padova per qualche giorno.

Coloro che volessero approfittare dell'occasione per farsi guarire potranno dirigersi in

Via Maggiore al N. 1423.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

2 - 38 - 78 - 90 - 51

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In **Fiascons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 130.

Polvere Dentifricia Vegetale
del dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 130.

PIONBI PER DENTI
del dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'infiammamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Planer e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Cenada Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-24

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto
AL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 35.

Stencg italiana
secondo il sistema di
Gabelberger
Padova, 3^a ed. 1874 in 12°. Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 6°
CAPPILLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato l'80 Fascicolo

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza, abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di crechi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali
Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
Cura n. 65,184.
Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811.
Castiglione Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Venezia, 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia to quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute. buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
Cura n. 70,406.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spago di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.
Casa BARRY DU-BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Perile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE Roviglio; farm. Varascini. — **PORTOGUARO** A. Malipieri, farm. — **ROVIGO** A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. VITO AL TAGLIAMENTO** Pietro Quartara, farmacia. — **TOLMEZZO** Giuseppe Chiussi farm. — **TREVISO** Zanetti. — **UDINE** A. Filippuzzi; Commessati. — **VERONA** Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — **VERONA** Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Begiato. — **VICENZA** Luigi Maiolo; Valeri. — **VITTORIO-CENEDA** L. Marchetti, farm. — **BASSANO** Luigi Fabris di Baldassare. — **LEGNAGO** Valeri. — **MANTOVA** F. Dalla Chiara farm. Reale. — **ODERZO** L. Cinotti; L. Dismutti. 4-29

presso la prem. Tipografia-Editrice **F. Sacchetto**
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

Non più EMORROIDI
PILLOLE D'ORO
DEL FARMACISTA GASPARINI
PADOVA, Via del Sole N. 101
presso Pedrocchi.
Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle **EMORROIDI**, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.
Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 1 ed è munita di relativa istruzione.
Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.
12-21 CARLO GASPARINI

N. 2 d'ordine DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE
di Padova

Avviso di provvisorio Deliberamento
A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di 2500 quintali

FRUMENTO NOSTRALE
pol Panificio Militare di Padova
di cui nell'avviso d'asta dell'14 Gennaio andante N. 1 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato per tutti i 25 Lotti da 100 quintali ciascuno a L. 27,74 al quintale.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 26 Gennaio andante, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.
Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 250 per ciascun Lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'Asta dell'14 Gennaio corrente.
Padova, 21 Gennaio 1875.
Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario
GANDINI

A. prof. MONTANARI
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

ACCETTAZIONE DI EREDITA
con beneficio d'inventario
Per ogni effetto di legge si pubblica che nel giorno 16 ottobre 1874, moriva in Padova Pietro Staurengo, detto Moletta, con testamento in data 15 ottobre 1874, in atti Bonato, e che Angelo Maso per l'interesse della minore sua figlia Regina, nipote del defunto stesso, ne accettava la di lui eredità col beneficio dell'inventario, come da atto odierno ricevuto dal sottoscritto.
Padova, dalla Cancelleria della II Pretura, addì 15 gennaio 1875.
67 VIGORELLI can.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale di immobili a richiesta del sig. cav. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente provinciale di Pisanza in Padova rappresentato dal sottoscritto avrà luogo all'udienza 23 (ventitre) febbraio 1875 ore 10 ant. del R. Tribunale civile e correzionale di Este, l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Pellegrini Giuseppe di Santo di Este. L'incanto si aprirà sul dato di Lire trecentocinquantesette e Cent. venti portati dalla stima giudiziale. Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 16 gennaio 1875 del Cancelliere del suddetto Tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del Codice di procedura civile, **reni da venderi**
Bosco ceduo in Comune censuario di Cinto Euganeo al mappale N. 1330, della superficie di pertiche censuarie 18.58 e colla vendita censuaria di ital. L. 8.44, pari ad etari 1.75,42,043.
Delegato alla graduazione è il giudice sig. Antonio Silvestri.
Este, li 22 gennaio 1875.
1-69 Avv. P. GURIAN

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA
DI
CARLO
in correlazione all'Italia
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume
DISCORSO
SU
FRANCESCO PETRARCA
letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivate il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,42 a.	6,04 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.		
II	misto 6,20	8,10		6,25	7,45		
III	omnibus 7,45	9,05	dir.	8,35	9,34		
IV	" 9,34	10,53	misto	9,57	11,43		
V	" 2,41 p.	4,50	dir.	12,45 p.	1,43 p.		
VI	misto 3,16	4,55	omn.	1,50	2,19		
VII	diretto 4,10	5,10	"	3,46	5,05		
VIII	" 6,52	7,45	"	5,35	6,53		
IX	omnibus 8,52	10,10	"	7,50	9,06		
X	" 9,25	10,45	misto	11,50	12,38 a.		
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.		
II	dir. 9,43	11,34	"	12,00 m.	2,29 p.		
III	omn. 2,29 p.	5,00	dir.	5,05 p.	6,44		
IV	" 7,03	9,35	omn.	6,05	8,37		
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto	11,45	3,14 a.		
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir.	1,15 a.	4,25 a.		
II	dir. 1,52 p.	4,40	omn.	5,00	9,22		
III	omn. 5,15	9,48	dir.	12,50 p.	4,02 p.		
IV	dir. 9,17	12,10	omn.	5,15	9,17		
V	m.a. Rovigo 11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	6,05 a.		
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.		
II	" 10,49	2,45 p.	"	6,05	10,16		
III	dir. 5,15 p.	8,22	dir.	9,47	12,57 p.		
IV	omn. 10,55	2,24 a.	"	3,35 p.	7,52		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.